

# CUTRO Assemblea contro l'ampliamento disposto dalla Regione con un'ordinanza No alla discarica, verso il ricorso

Accuse al sindaco Di Vuono per la mancata presa di posizione su Columbra

CUTRO - Si è svolta, con la partecipazione folta di cittadini e associazioni, un'assemblea pubblica per discutere sull'ordinanza del presidente della Giunta regionale, Mario Oliverio, che autorizza un ulteriore ampliamento di 150.000 metri cubi della già satura discarica di Columbra. «Ancora una volta, con un'ordinanza ridicola, viene penalizzato il territorio di Crotona, dove vengono smaltiti i rifiuti di tutta la Calabria, mentre nelle altre province ci sono solo impegni per il futuro difficilmente realizzabili», è detto in un comunicato diffuso dai promotori dell'iniziativa che contestano anche che l'ordinanza abbia autorizzato presso la discarica di Cassano allo Jonio un ampliamento di molto inferiore a quello di Crotona, che ha già suscitato la reazione e la protesta dei cittadini che hanno bloccato con i trattori l'ingresso alla discarica. «Responsabile principale di questa grave scelta a danno del territorio crotonese è il presidente della Regione Mario Oliverio, con la complicità dell'assessore all'ambiente Antonella Rizzo e del sindaco di Crotona Ugo Pugliese, che hanno fatto una sceneggiata il cui epilogo avevamo previsto fin dall'inizio», è detto ancora.



Da sinistra: Galdy, Lorenzano, Nicoscia, Migale e Voce

Sono intervenuti all'assemblea l'ex assessore Bruno Galdy, il presidente del Comitato Pro Papanice, Leo Nicoscia, il consigliere comunale Antonio Lorenzano, il rappresentante del Wwf Vincenzo Voce e l'ex-sindaco Salvatore Migale. L'assemblea è stata introdotta da Galdy, che ha fatto un excursus sulla vicenda, informando i cittadini della problematica e degli sviluppi avuti nelle ultime settimane, sottolineando il fatto paradossale che il territorio più piccolo della Calabria sia destinato ad accogliere i rifiuti di tutte le altre province, a causa del

vuoto di rappresentanza istituzionale del territorio sia a livello regionale che a livello locale.

Nicoscia ha informato l'assemblea della battaglia che da tempo sta conducendo insieme al parroco di Papanice, don Pasquale Aceto, non presente all'assemblea per un impegno pastorale. La proposta è stata quella di presentare immediatamente un ricorso al Tar per chiedere l'immediata sospensione e la revoca dell'ordinanza regionale.

Lorenzano ha manifestato la sua preoccupazione per le conseguenze che questa scelta ha

sulla popolazione di Cutro, dove spesso arriva l'odore nauseabondo proveniente dalla discarica e dove molte famiglie sono costrette ad affrontare malattie tumorali e dell'apparato respiratorio. Ha denunciato inoltre la mancata presa di posizione del sindaco di Cutro, Salvatore Di Vuono.

Voce ha affermato che il problema non è solo quello dell'ampliamento, ma di mettere in sicurezza l'intera discarica dove al momento sono abbancati 2.200.000 mc di rifiuti.

Migale ha messo in evidenza gli aspetti dell'ordinanza contrastanti con la tutela della salute, sottolineando la responsabilità del sindaco di Crotona che, titolare della sicurezza e della salute pubblica sul territorio comunale, non ha contrastato l'ordinanza regionale, pur avendo titolarità per poter intervenire. Infine ha proposto ai cittadini e alle associazioni presenti di valutare l'organizzazione di una manifestazione di protesta per dimostrare la contrarietà delle popolazioni del crotonese a questo ennesimo sopruso.

Nei prossimi giorni è previsto un incontro per concretizzare il ricorso al Tar e valutare altre iniziative.

## L'INTERVENTO

«Bene la mobilitazione ma sui rifiuti servono proposte»

Condivido l'iniziativa promossa sulla spinosa questione della discarica di Columbra. Tuttavia pur concordando con il contrasto alla operazione prevista dalla Regione, penso che al rifiuto di tale operazione, dovremmo aggiungere considerazioni propositive. Credo che alcune cose nel dibattito verranno fuori, mi permetto di suggerire alcune mie riflessioni. La direttiva della comunità europea 2008/98 e successive modifiche con la 2018/851, anche se lasciano spazio ad interpretazione e non sono tassative, l'Italia le recepisce sempre tardi e spesso parzialmente. Una riguarda la raccolta differenziata ed il riuso, l'altra l'intervento alla fonte dei rifiuti, e cioè alla produzione. La parte che riguarda la raccolta differenziata (intanto bisogna che la facciano tutti i comuni) permette di ridurre al minimo il rifiuto del secco, quindi struttura e gestione articolata del ciclo di vita dei prodotti, uso efficiente di risorse che